

-1-

Adunanza del 19 Dicembre 1916.

Presiede il Presidente Struigher. Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i componenti: Consiglio di Virardo e Beneduce, e Direttore Generale Eccici; ed il Consigliere Rosimini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1) Causa Spilimbergo.

Il Direttore Generale riferisce che l'Ispezzione Sig. Mario di Spilimbergo, invitato nel Dicembre 1913 a provvedere per il suo contratto di assicurazione obbligatoria, a sensi dell'art. 10 della legge 11 aprile 1912, sottoscrisse una sua polizza della "Fondiana" perché l'Istituto su se ne assume conto per la preparazione del nuovo contratto. Improvvisamente il Sig. Spilimbergo venne a morte; e, su deliberazione del Comitato e del Consiglio di Amministrazione, alla vedova fu concesso un sussidio di L. 1000, ed il pagamento del 6% di concorso al premio di assicurazione, stabilendosi inoltre la liquidazione del contratto della Fondiana; La vedova di Spilimbergo trattebbe i tagli di L. 1000 e ricevette il corrispettivo della liquidazione della polizza della Fondiana.

Cnf

na, una pretesa sempre di avere diritto a un indennizzo
corrispondente al capitale che, data la età del marito avrebbe
potuto essergli assicurato con un premio corrispondente al 10%
dello stipendio; E poiché l'Istituto ebbe costantemente a risponde-
re che tale pretesa era inammissibile, così potendosi liquidare
un contratto inesistente, la Vedova Di Spilumbergo,
ottenuta l'amicizia al gratuito patro-
cinio, ha iniziato giudizio contro l'Istitu-
to, per ottenere il pagamento della somma
di L. 10.000 a titolo di danni per non essere
stato il suo defunto marito, per pretesa ne-
gligenza dell'Istituto, assicurato col contratto
prescritto dalla legge. Il Direttore Generale
conclude esprimendo il convincimento che conver-
ga restare alle pretese della signora Di-Spi-
lumbergo.

Il Comitato udite le comunicazioni del Diret-
tore Generale è di parere che converga affida-
re il giudizio onde trattarsi.

21. Causa Moangini. Istituto

Il Direttore Generale, riferendosi a comunicazioni
che egli ebbe già altra volta occasione di fare
al Comitato, ricorda brevemente che il 17.

Luglio 1913, decedeva, per demenza paralitica, il
Car. Nicola Mangini il quale in data 30 Dicem-
bre 1910, aveva stipulato con l'Alleanza, una po-
lizza di assicurazione Categoria Comune Fisso
a 19 anni, per un capitale di L. 10.000.

Alla morte dell'assicurato, la Compagnia
suddetta, che gestiva allora il portafoglio
ceduto, per conto dell'Istituto Nazionale,
venne a conoscenza, per confidenze avute da
certo Sig. Nera, produttore dell'affare, di ful-
se dichiarazioni nelle quali sarebbe incorso
l'assicurato, all'atto della stipulazione,
circa il suo stato di salute e di tale natura
che il contratto avrebbe dovuto ritenere come
nullo e giacque stipulato.

L'Alleanza ritenne allora opportuno, nell'in-
terno dell'Istituto, l'incaricare il Sig. Dott.
Crotto, suo funzionario, di una richiesta in
proprio, dalla quale venne a emergere; che
il Car. Mangini, all'epoca della fatta
assicurazione, era già, e da tempo, affetto
da sifilide: che tale affezione era nota a tut-
to il paese ed era perciò da escludersi, in mo-
do assoluto, nell'assicurato, la buona fede,
quando, nella relazione medica, in data 4

febbraio 1911 dichiarava: "non ho mai avuto alcuna malattia sospetta".

Il Dott. Crotto, tuttavia, forse perché, dato la notorietà del fatto, ritenne facile, occorrendo, raggiungere una prova conclusiva, per testimoni, non si curò di raccogliere prove documentali. Un solo documento ottiene l'Alleanza e cioè la lettera 1° Settembre 1913 del Dott. Lombro, curante del defunto assicurato, nella quale si accenna, come a probabile causa della malattia che condusse a morte il Cav. Mangini, ad una progressiva infezione sifilitica.

Chiuso rispetto alle risultanze dell'inchiesta Crotto, l'Alleanza con raccomandata delli 27 Settembre 1913, diretta al Sig. Duofrio Mangini fratello dell'assicurato e suo tra i suoi eredi, contestava le val. diti del contratto.

Il Sig. Duofrio Mangini accusandone ricevuta con sua del 3/ottobre, chiedeva la restituzione della polizza e dell'ultima quietanza di pagamento premi: documenti che furono dall'Alleanza restituiti l'8 successivo. È bene avvertire subito che; inchiesta e conseguente contestazione del sinistro, l'Alleanza aveva fatto di sua iniziativa e fattela non ne a

nona mancata comunicazione all'Istituto.
 Sicchi, quando, circa un anno dopo i fatti sopra
 esposti, prestò a questa Direzione Generale
 con nota 10 Settembre 1914 della Compagnia
 suddetta una lettera, del 4 stesso mese, con la
 quale il Sig. Onofrio Mangini chiedeva —
 l'esplicito e sollecito riconoscimento dei di-
 ritti degli eredi Mangini al capitale assi-
 curato, con minaccia, in difetto, di ricorrere
 alle vie legali, l'Istituto si trovò di fronte
 a fatti fino allora ignorati e a decisioni da
 prendere.

Alla lettera 4 Settembre 1914 del Sig. Mangini,
 non fu dato riscontro e ciò per non pregiudicare
 in alcun modo quella qualunque li-
 ma di condotta che l'Istituto avrebbe deci-
 so di scoprire in una probabile contestazione
 giudiziarie.

dy

Contestazione che infatti fu proposta dagli
 eredi Mangini, con atto di citazione 4 Febbra-
 io 1915, avanti il Tribunale di Genova, e con
 Avv. l'Alleanza.

Poiché la causa promossa riguardava in sostan-
 za l'Istituto cedentario, si deliberò la sponta-
 nea costituzione in causa, a sollievo della



Campagna citata, dandosi a tal uopo le dovute istruzioni all'Avvocatura Distrettuale di Genova.

Contemporaneamente, avvisandosi la necessità (per l'esattuale oggetto di una pregiudiziale di prescrizione) di pronunciare una valida difesa nel merito della causa, fu dato incarico all'Ispettore Cav. Gentile di eseguire nuove e più serie indagini onde venire in possesso di prove conclusive.

Il Direttore Generale spiega come nella causa due tesi furono sostenute dalle Parti. L'una, in via pregiudiziale; prescrizione dell'azione. L'altra in merito: nullità del contratto per vizio di consenso.

La via è strettamente subordinata, e in caso di bisogno, si richiederà l'assunzione di prova testimoniale sulle circostanze di fatto articolate.

Il Tribunale di Genova con Sentenza 15 Luglio a) respingere senz'altro l'eccezione di prescrizione b) rinviare ogni pronuncia definitiva sul merito, ammettere la prova testimoniale articolate dall'Isituto e quella altresì richiesta dagli attori.

L'avvocatura Erariale di Genova, nel rinviare
re copia della Sentenza suddetta, esprimeva
succintamente il proprio parere sul da farsi
concludendo per l'appello dal primo capo
della Sentenza del Tribunale di Genova.

Il Direttore Generale allo stato delle cose, ritie-
ne opportuno un risame attento, di tutta
la vertenza, per avvisare circa la convenien-
za un ricorso in appello o di trattativa per
una esesa Arcazione.

Trattanto ad evitare decorrenze insalvabili
ed a rendere altresì più facili eventuali ami-
cherchi intese, l'Avvocatura di Genova fu
autorizzata ad interporre l'appello. Il
Direttore Generale esaminando quindi la situa-
zione dell'Istituto in seguito al pronun-
cio del Tribunale di Genova:

Drj

Quando avvenuta la contestazione del rinvio
e notificata la citazione degli eredi Mangini
si dovette studiare la difesa dell'Istituto,
parve subito convenientemente non rinunciare a
una pregiudiziale di prescrizione.

Un primo quesito da risolvere si affacciava.
Potranno ritenere applicabili gli articoli
924 C. d. C. e 27 dei patti contrattuali al



L'azione spacciata dagli eredi Mangini, per essere questa stata instaurata più di un anno dopo la morte dell'assicurato, trattandosi nella fattispecie di polizza appartenente alla categoria Termini Fissi.

Il quesito però pare poter risolvere favorevolmente.

Invero anche nel termine Fisso l'evento sinistro (la morte dell'assicurato) segna il momento in cui, cessando da parte dell'assicurato ogni obbligo di ulteriore prestazione, nasce negli eredi, e non il diritto di riscossione, alla data fissata, il capitale garantito, e però se l'assicurato, anziché riconoscere il diritto dei beneficiari, lo impugna, l'azione per farlo valere deve esser promossa entro l'anno dal decesso.

Altri dubbi si affacciano circa un'utile impugnazione della prescrizione, per parte degli eredi Mangini ma, pochi l'eccezione appare seriamente sostenibile e tale parte anche all'Avvocatura Generale di Genova, si risolve di farne oggetto di una prescrizione digitale.

Ora il Tribunale di Genova, dopo avere con-

meno che anche nella fattispecie, e per trattando
 si di Termine Fisso, la prescrizione annuale di
 cui all'art. 924 comincia a decorrere dall'annunzio
 del sinistro, rifietta la pregiudiziale per
 i seguenti motivi.

Quando anche, con ragione il Tribunale, per
 il disposto dell'art 924. C. di C. si potesse inteu-
 dere che entro l'anno dal sinistro si dovesse ri-
 nunciare l'azione pregiudiziale, in forza
 della precisa disposizione dell'art. 27 delle con-
 dizioni di polizza, che è legge per le parti, si
 è voluto che non valere agli effetti del corso
 opimento dei diritti nascenti dalla polizza,
 il ricorso alla Società direttamente e presso
 di essa far valere i diritti nel termine
 precisato.

• On

E poiché, è certo, che gli aventi diritto, ante-
 riormente al 28 Settembre 1913 (contestazio-
 ne del sinistro per parte dell'Alleanza),
 e precisamente nell'Agosto 1913, col rinviare
 i documenti e col negare il riconoscimento
 to dei propri diritti, fecero tempestivamen-
 te e in modo efficace, valere i medesimi,
 l'eccezione sollevata dall'Istituto va
 rifiutata. L'Avvocatura Erariale di



Genova, nel consigliare l'appello, su questo capo della sentenza, osserva come l'interpretazione data dal Tribunale di Genova al disposto dell'art. 27 dei patti di polizza sembra del tutto infondata. Perché il Tribunale ha ravvisata nella formula dell'articolo 27 una deroga all'articolo 924 del Codice di Commercio, in quanto a tener viva l'azione contro l'assicuratore basterebbero le sole pratiche straordinarie fatte presso la Società ma, confrontando la formula dell'articolo 924 del Codice con quella dell'articolo 27 della polizza, si vede come esse collimino in tutto, salvo nella sostituzione della parola, azione, usata nel codice con quella affatto equivalente di diritti da far valere, usata dalla polizza. L'immorazione non consisterebbe quindi che nella aggiunta presso la Società la quale non può certo far sospendere il termine di prescrizione stabilito dall'art. 924 C. di C. perché consiste in una indicazione non necessaria del soggetto passivo del giudizio da stabilirsi, oppure ancora, se l'interessato all'obbligo di pro-

anche dirette presso la Società, che sarebbero in ogni modo assorbite dalla citazione, e se questa venisse spiccata entro il termine di un anno.

Osservazioni cadute, indubbiamente serie.

E l'Avvocatura, trascorsa di menare che, se anche fosse giusta l'interpretazione che all'art. 27 della polizza ha dato il Tribunale di Genova, non può certo accettare la conclusione a cui esso è pervenuto.

Infatti, il Tribunale non può di atti compiuti ad atti stragiudiziali valore interruttivo della prescrizione, ha loro attribuito senz'altro una efficacia univocamente, ciò che è assurdo.

dy

Chi altrimenti non potrebbe spiegarlo come atti compiuti, per ammisione dello stesso Tribunale di Genova, nell'Esposto 1913 avevano potuto impedire che la prescrizione riprendeva a decorrere dopo gli stessi, non si fosse poi di nuovo compiuta quando fu notificata la citazione nel Febbraio 1915.

Ma riformare la Corte d'Appello il più presto del Tribunale? E, pure ascoltando in contrario avviso circa l'interpretazione



dell'art. 24 del Codice di Comm. non verra poi
(con univ. esame dei fatti) riconoscere come
validamente interrotta la prescrizione oltre
che nell' Agosto, anche nell' Ottobre 1913 (ricor-
sa dei documenti per parte degli eredi -
Mangini) e poi nel Settembre 1914?

Recenti sentenze ci hanno dimostrato come
il Magistrato facilmente sia indotto
a sforzare la legge e interpretarla enova-
mente per di liberarsi da una pregiudiziale
di prescrizione e quindi care nel merito.

Sicche per non neppure che un Appello
della Sentenza del Tribunale di Genova abbia
un serio fondamento, il Direttore Generale di-
bita che l'eredita ne sia ricuso.

Quanto al merito della causa il Direttore
Generale osserva che l'inchiesta Crotto e ben
poco può servire:

L'inchiesta Gentile, fatta sfortunatamente a
molti mesi di distanza dalla morte dell'as-
sicurato, non potè, per quanto condotta
con perspicacia e con di speranza encomiabili,
dar fuori quei frutti che si desideravano.

Prove documentate, nel senso più stretto
della parola, non si sono ottenute; ma

solo attestazioni e certificazioni (per vero anche di sanitari) non certo prive di valore, però quanto non molto circostanziate e precise. Il complesso è coloro che già si inclinano a scrivere e coloro che potrebbero deporre, una circostanza, concordemente ammettono: Che era notorio, di pubblica scienza che il Manojuni era un sifilitico, fuo dalla prima giovinezza, che si ammetteva a cure, che egli era a perfetta conoscenza del suo male, che i suoi concittadini del resto non si peritavano di ricordargli, venendo l'occasione, a postofanculo di "sifilitico ecc"

Aleuni delle persone interrogate dal Gen. le si sono anche a maggiori e più precisi particolari di fatto, che se, ripetuti innanzi al magistrato avrebbero indubbio valore.

La stessa Avvocatura erariale di Genova nel consigliare l'appello sulla pregiudiziale, sembra essersi dall'intento di evitare, se possibile, l'esperimento della prova, e di questo avviso è anche l'Ufficio competente.

Il Direttore Generale prega pertanto il Com. a farla di esprimere il suo parere.

Il Comitato, veduta la relazione del Direttore Generale, dopo opportuna discussione, non ravvisando la convenienza di insistere nella pregiudiziale della prescrizione, esprime il parere che, dati gli elementi in base ai quali la "Alleanza" aveva ritenuto contestabile il sinistro, sia opportuno tentare, sul giudizio di appello, l'esperimento della prova testimoniale ammessa dal Tribunale di Genova.

-
- 3) Mutui accordati dalla Cassa Pensioni a soci della cooperativa "La Minerva".
- Il Direttore Generale ricorda come la Cassa Mutua Pensioni di Torino trasferì all'Istituto alcuni mutui individuali accordati a soci della Società cooperativa "La Minerva" di Roma, con avvertenza che l'ammortamento gliè decompensato a carico della cooperativa stessa, quantunque non fossero stati ancora stipulati i relativi contratti, cioè in base a speciale clausola del contratto 22 Agosto 1912, a rogito Nenni, secondo cui la cooperativa assumerà in ogni caso, non

Altre i su unni della ultramagnum di ogni
singolo millino.

Il Comitato. Penualmente ebbe già ad auto-
rizzare la stipulazione di uno dei contra-
tti di acquisto e di mutuo individuale,
riguardante la Signora Elena Centola in
in Filippine, succeduta a Guglielmo Bossoli.
Ora la Cooperativa ha fatto presente che
altri due soci, i Signori Luigi Tabbi e Anto-
nio Musso, si sono dichiarati pronti a sti-
pulare il rispettivo contratto.

Il Direttore Generale comunicò pertanto
al Comitato gli schemi di contratto ap-
prestati; dichiarando che essi sono in tutto
conformi a quello che fu approvato e
stipulato con la predetta Signora Centola
in Filippine.

Dr

Il Comitato, preso atto delle dichiarazioni
in del Direttore Generale, autorizza la sti-
pulazione dei due contratti di acquisto
e di mutuo individuale, coi Signori Luigi
Tabbi ed Antonio Musso, sugli schemi
predefiniti in conformità di quello prece-
dentemente approvato.



11. Istruzioni di contabilità in dipendenza
del nuovo capitolato di concessione delle
Agenzie Generali

Udate le comunicazioni del Direttore Generale,
dopo opportuna discussione,

Il Comitato approva, nel testo che qui
di seguito si trascrive, le istruzioni di
contabilità che gli Agenti Generali dovranno
osservare, in dipendenza del nuovo Ca-
pitolato di concessione delle Agenzie e
che erano state precedentemente distri-
buite a tutti i componenti il Comitato
per il loro esame preventivo.

Le relazioni a quanto dispongono
gli art. 11 e 12 del Capitolato per
la concessione delle Agenzie Ge-
nerali per il sessennio che si inizia
dal 1° Gennaio 1917, e l'art. 4 dell'atto
di concessione, dispongono che di
seguito le istruzioni relative al fun-
zionamento contabile delle Agenzie Gene-
rali.

Tali istruzioni e i nuovi moduli per la
tenuta delle scritture, entrano in vigore
col 1° Gennaio 1917.

La Direzione Generale si è ispirata al
intento di ridare l'assetto contabile della
Direz. Generali alla massima semplicità,
compatibile con le esigenze dell'Amministrazione
generale e delle disposizioni del Capitolato.
Tenne restaurando il concetto fondamentale
del sistema già in vigore, del qua-
le l'esperienza ha ormai dimostrato
la bontà, le nuove disposizioni riguan-
dano essenzialmente l'invio giornaliero
alla Direzione Generale dell'impresa
del Libro Cassa colle operazioni della
giornata, invio che sostituisce la com-
pilazione dei rendiconti settimanali. Mol-
ti c. 100 i quali restano peraltro abrogati
ti. Dovendo poi sull'impresa del
Libro Cassa risultare la chiusura del
la giornata col relativo saldo, il bilan-
ce dovrà essere sempre versato nel giorno
successivo alla Banca d'Italia, restano
naturalmente abrogati anche la com-
unicazione con espresso di Stato della
situazione giornaliera di cassa, e la
comunicazione telegrafica dei versamen-
ti effettuati.

Dir

Nell'esporre le nuove disposizioni, si è
tuttavia creduto opportuno ricordare
brevemente anche le altre già date pre-
cedentemente e che rimangono in vigore.
Gli Agenti Generali troveranno nel
la presente la delucidazione di alcu-
ni dubbi da essi talvolta sollevati circa
l'interpretazione delle disposizioni stesse.
p.

Carico e scarico delle quietanze:

Le quietanze continueranno ad essere pre-
date alle Agenzie Generali con le distinte
Le Mod. C. 61 in doppia copia; l'Ufficio
Contabilità di questa Direzione Generale
provvede pure a spedire agli Agenti
Generali le distinte C. 61 di carico relative
alle Polizze di nuova emissione che essi
ricevono dall'Ufficio V.

Gli Agenti accuseranno sempre pronta-
mente ricevute delle distinte C. 61, resti-
tuendo firmato lo scontrino Mod. C. 115
che ne accompagna ogni ritiro.

La collezione delle distinte Mod. C. 61
ordinata secondo il mese dallo loro
emissione e, per ciascun mese, secondo

La data di restituzione, costituisce il rapporto di carico e scarico delle quietanze e polizze spedite per l'incasso della Direzione Generale all'Agenzia.

Gli Agenti Generali devono curare regolarmente la tenuta delle distinte Mod.

C. 01 annuotando anzitutto nelle colonne 15 e 16 gli importi di quietanze e polizze alle Agenzie locali. Giornalmente devono inserire nella colonna 18 tutti gli incassi del l'Agenzia Generale e nelle colonne 17 e 18 quelli risultanti dai rimborsi pervenuti dalle Agenzie locali. In qualsiasi momento deve pertanto esistere perfetta corrispondenza fra gli incassi risultanti dal Libro Cassa e quelli annuotati nelle distinte C. 01.

L'Agente Generale deve colla stessa semplicità annuotare giornalmente sulle distinte C. 01 nelle colonne 19 = 20 = 21, le quietanze e polizze restituite alla Direzione Generale; di quelle ricevute dalle Agenzie locali deve pure fare annuotazione nella colonna 17.

La tenuta regolare giornaliera delle distinte C. 01 deve effettuarsi per entrambe

le copie delle distinte spese, tuttavia è ammissibile che, per comodità di distribuzione di lavoro, l'annotazione epimerale degli incassi e delle restituzioni sia fatta su una sola copia e riportata periodicamente sull'altra, purché all'epoca di restituzione delle distinte alla Direzione Generale entrambe le copie siano regolarmente aggiornate.

All'epoca di restituzione segnata in calce alle distinte C. 51 una copia di queste deve essere restituita alla Direzione Generale unitamente a tutte le quietanze e polizze in esse elencate, che risultano tutt'ora risolte. A tali

titoli risolti devono essere unite anche tutte le quietanze di scadenza postume riguardanti i medesimi contratti che spariscono presso l'Agenzia.

Canto le quietanze che vengono restituite assieme alle distinte C. 51 perché risolte quanto quelle che l'Agenzia restituisce isolatamente durante il mese perché richiamate dalla Direzione, o per altri

motivi, devono sempre essere unite dello speciale bolluccio verde Mod. C. 46 A e devono essere elencate sulle apposite distinte Mod. C. 25. Di queste distinte l'Agenzia deve sempre conservare copia, alla quale deve poi allegare la lettera di scarico Mod. C. 114 che riceverà dall'Ufficio IV° di questa direzione Generale.

Si fa presente che, in tutte le quietanze devono essere sempre restituite all'Ufficio IV°, Contabilità, qualunque sia il motivo della loro restituzione ed anche se venissero richieste da altro Ufficio, le polizze nuove non perfezionate devono invece essere trasmesse sempre all'Ufficio V°.

(W)

Peraltro anche per le polizze l'Agenzia riceverà dall'Ufficio contabilità la lettera di scarico Mod. C. 114 B.

Richieste quietanze arretrate:

Ad assicurare il più sollecito distacco delle trattazioni è opportuno quindi far presente agli Agenti Generali che le nuove richieste di quietanze già restituite risolte alla Direzione Generale



le, se sono trascorsi i termini per la notificazione senza visita medica stabilita dalle condizioni di polizza ed indicati nelle prime e successive colonne del prospetto A. C. P. 23, devono essere indirizzate all'Ufficio V° e non al IV°. Solamente quando la richiesta arriva durante gli accennati termini, non occorrendo, espletare alcuna formalità, per la rinuncia in vigore, e trattandosi di risolvere unicamente gli interessi di mora, spetta all'Ufficio Contabilità di instruire la quietanza.

Questo caso si presenta frequentemente per le quietanze del portafoglio diretto dell'Istituto, che devono essere restituite a questa Direzione Generale, se involute all'epoca di restituzione delle distinte C. 51, ma che a norma dell'art. 5 delle condizioni generali di polizze possono essere pagate dall'assicurato entro quattro mesi dalla loro scadenza col solo adempimento degli interessi di mora.

Lucassi e versamenti:

Il nuovo libro Casse Mood C. 21 consta di fascicoli a fogli alternativamente perforati: esso deve essere tenuto in maniera copiativa escludendo in via assoluta l'uso di macchine non copiatrici. Tra il foglio non perforato che costituisce l'originale, ed il corrispondente foglio perforato deve inserirsi un foglio di carta carbon in modo da ottenere sul foglio perforato l'impressione di tutto quanto sia stato registrato sul foglio originale.

Si fa viva raccomandazione che la carta carbon sia di buona qualità e venga frequentemente rinnovata, onde le copie risultino sempre ben chiare.

Al termine della giornata, il libro Casse deve essere chiuso; il totale delle somme delle colonne 20 = 21 = 22 = 23 deve essere riportato nella colonna 24 "Totale generale - Queri"; per contro il totale delle somme delle colonne 25 = 26 = 28 = 29 deve riportarsi nella colonna 30 "Totale dei pagamenti".

Il saldo risultante deve pure inserirsi nella stessa colonna 30 sotto il totale dei pagamenti, in modo da pareggiare il totale degli incassi; tale saldo coste-

Luca il debito netto dell'Assegni e deve essere versato alla Banca d'Italia il giorno successivo, come è prescritto dall'art. 11 del Capitolato.

Compilata con la chiusura della giornata, che deve essere firmata dall'Assegni, questi dovrà staccare i fogli perforati e dopo essersi assicurato che la copia sia uscita perfettamente chiara ne farà invio raccomandato a questa Direzione Generale, Ufficio n.º, con l'indicazione sulla busta "contenente documenti". L'invio dovrà essere fatto la stessa sera del giorno cui gli incassi si riferiscono, tuttavia quando necessità di lavoro lo richiedano è ammesso che l'invio avvenga nella mattinata del giorno successivo. Non potranno però per alcuna ragione tollerarsi ritardi maggiori, giacché l'impresa del Libro Cassa costituisce ed in un tempo il riuscita degli incassi e la notificazione delle somme versate.

Qualora invece effettuate qualche incasso in giorno festivo esso dovrà essere uscritto, coll'indicazione in margine della data del giorno stesso, in testa di fogli.

na del Libro Cassa del giorno successivo
e sarà quindi versato cogli altri incassi
di questo giorno. Pertanto al lunedì do-
vrà effettuarsi il versamento a saldo —
incassi del sabato precedente, mentre se-
ranno incassi della domenica essi sa-
ranno versati al martedì unitamente
a quelli del lunedì.

Circa la tenuta del Libro Cassa, si ricor-
dano le seguenti avvertenze:

- 1 = gli incassi devono essere iscritti di
seguito man mano che vengono effettuati,
segnando contemporaneamente la data sul-
le distinte C. C.;
- 2 = non devono essere linee in bianco, e
non devono mai soffiarsi delle pagine;
- 3 = le indicazioni richieste dall'istesta-
zione di ciascuna colonna devono essere
sempre complete ed esatte, tutte essendo
necessarie; particolarmente non devono esi-
stere, nelle colonne 3 e 4, le indicazioni
di riferimento alle distinte C. C.;
- 4 = ogni qualvolta l'Espresso riceva dal-
la Direzione Generale lettera di accredi-
to per somme versate direttamente da

di

assicurati alla Direzione stessa; deve subito provvedere alla consegna delle quietanze pagate e per la quale l'incasso ed il versamento sulla stessa nota, nelle colonne 27 e 28, l'accudito. Se l'importo accreditato è inferiore a quello delle quietanze, l'Adquirente deve naturalmente incassare la differenza, prima di consegnare le quietanze.

La classificazione delle somme incassate risulta molto chiaramente dalla intersezione delle colonne.

Le colonne 10 e 20 comprendono gli incassi risultanti dalle distinte di carico C. 61 per modo che il totale delle colonne 30 rappresenta esattamente l'importo da ricavare dalla quietanza quietanze e polizze poste a carico dell'Adquirente colle distinte C. 61. Per contro le colonne 21, 22, 23 riguardano l'incasso di somme non risultanti dal carico quietanze, ed indipendenti invece dalle disposizioni contenute nelle circolari N.º 24 del 7 aprile 1915 e N.º 25 del 27 Aprile 1915 di questa Direzione Generale (Ufficio IV) relative le prime agli incassi per conto

allegati, sui depositi cauzionali, per premi
 arretrati, ecc e la seconda all'applicazione
 degli interessi di mora. Tutte le disposizioni
 in di queste due circolari vennero confermate,
 e se ne raccomandò l'osservanza più si-
 gerosa; naturalmente le istruzioni in esse
 contenute circa la modalità di registrazio-
 ne si intendono modificate in relazione
 al nuovo modulo del Libro Cassa.

È opportuno ricordare particolarmente
 la disposizione del paragrafo 6) del-
 la citata circolare n.º 24, prescrivente che
 tutte le somme incassate per rimborso
 di prestiti in polizze, sia in contanti
 che d'Ufficio, non devono mai essere iscritte
 sul Libro Cassa, ed esposte nei rendi-
 conti, ma devono invece essere versate
 volta per volta con Vaglia della Ban-
 ca d'Italia girati all'Istituto Nazio-
 nale delle Assicurazioni e Srasuensi
 con raccomandata indirizzata a questa
 Direzione Generale (Ufficio VII)

On

In relazione al paragrafo 2) della più
 volte ricordata circolare N.º 24 si fa pre-
 sente ai Signori Agenti Generali che



Quando ricevono dall'ufficio IV, note di addebito per importo di rimborsi o di rimborsi relative a polizze non perfezionate, essi devono registrarne il relativo incasso.

Qualunque reclamo in proposito deve peraltro essere indirizzato all'Ufficio V non all'Ufficio di Contabilità.

Si richiama infine l'attenzione dei Signori Agenti Generali sulla necessità di chiarificare esattamente i premi netti nelle colonne 10 = 11 = 12 = riservate ai premi netti del portafoglio diretto dell'Istituto, e nella colonna 13 destinata ai premi netti dei portafogli ceduti alle Compagnie.

L'esattezza della chiarifica è di massima importanza per le esigenze di questa Amministrazione centrale.

La colonna 12, riservata normalmente ai "Premi netti di Polizze di Rendite Vitalizia Imitativa" ed ai "soprapremi per rischi di impiego" delle polizze temporanee stipulate a garanzia di pensione del V. stipendio, sarà temporaneamente,

finché occorre, utilizzate per iscriverle anche
i "sopraprenii per rischio di guerra" celebrati
tanto a polizze dell'Istituto quanto a po-
lizze di Compagnie.

Riguardo agli accreditamenti da espor-
re nelle colonne 28, si raccomandano ri-
solutamente ai Signori Agenti Generali
di accennarne sempre nella colonna 4 la
causale, e di indicare nella colonna 27 la
data della lettera con la quale l'Ufficio
IV^o ha notificato l'accredito stesso.

Per quanto riflette l'accredito della pro-
vvisione del 0,25 % sull'ammontare dei
pagamenti di Rendite Vitalizie, si
ricorda la disposizione della circola-
re n. 15 del 24 Febbraio 1914 (Ufficio IV^o
presente che alla fine di ogni me-
se gli Agenti Generali debbono rinvol-
tere all'Ufficio IV un elenco di tutte
le rate di rendita vitalizia pagate
durante il mese.

Soltanto con tale elenco l'Ufficio IV^o
provvederà ad accreditare la provvisio-
ne dovuta.

Registro Provvigioni :-

dy



L'art. 4 dell'atto di concessione, fa obbligo ai Signori Agenti Generali di tenere regolarmente il registro delle provvidioni liquidate a favore degli Agenti locali e dei produttori (Mod. C. 20)

È pure necessario che vengono conservati ordinatamente in ordine di numero generale di Polizza, i bollettini Mod. C. R. 77. coi quali l'Ufficio d'acquisti emette le nuove polizze e che contengono la liquidazione della provvidione di acquisto.

L'Agente Generale deve accertarsi che a tali bollettini seguano sempre le regolari distribuzioni di addebito Mod. C. 01 seguendo sui bollettini stessi il numero d'ordine di carico che troverà esposto sulle distinte stesse nella colonna 1.

Si rammenta che per ogni eventualità di rimpiego in merito alle provvidioni d'acquisto liquidate sulle nuove polizze, i Signori Agenti Generali devono sottoporre le loro osservazioni al competente Ufficio non già al IV.

Pagamenti per conto della Direzione

Generali =

Lo stesso art. 4 dell'atto di concessione inscri-
ve pure la seguente tenuta del "Libro Conto
Speciale" per i pagamenti che eseguirà per
conto di questa Direzione Generale.

I Signori Agenti Generali saranno provveduti
di uno speciale registro (Mod. 6.) nel quale
dovranno inscrivere tutti i raddoppi che usciranno
da questa Direzione Generale per pa-
gamento da effettuare per suo conto ad as-
sicurati od a terzi.

L'uso semplicissimo di tale registro
non richiede spiegazioni: si farà sol-
tanto osservare che la colonna 6 (raddop-
pi) serve esclusivamente per il paga-
mento delle rate di Rendite vitalizie.

Tr

Per il pagamento degli assicurati ai me-
dici, siccome questa Direzione Genera-
le come è noto manda mensilmente ai
Signori Agenti di raddoppi, un unico Ra-
ddoppio complessivo per tutti gli assicurati da
riferire, l'importo degli assicurati dovuti
a ciascun medico sarà iscritto nella colou-
na 7 (importi parziali) mentre la loro
somma, che corrisponderà all'importo



del raggio, sono riportate nella colonna 8.
A quelle Agenzie Generali nelle quali
il quantitativo dei pagamenti non
presenta notevole importanza, si consiglia
di tenere, per facilità di ricerca e di control-
lo, tre distinti registri: uno per le vendite
ritalige, uno per gli avanzi medici, uno
per pagamenti diversi (prestati, riscatti,
riscatti, polizze maturate ecc)

Servizio Agenzie locali

La esecuzione di quanto stabilisce il
Capitolato e l'atto di concessione delle A-
genzie Generali, nonché il Capitolato
per le Agenzie locali, e nell'intento di
rendere uniforme per tutte le Agenzie
Quirici l'ordinamento contabile ed il ser-
vizio degli incassi anche nei rapporti con
le Agenzie Locali, questo Servizio Ge-
nerale ha predisposto le seguenti dispo-
sizioni:

Gli Agenti Generali spediranno le quin-
tanze e le polizze agli Agenti Locali
sempre accompagnandole con distinta
Mod. C. analoga alle distinte C. 61 ma
avanz più semplice.

Queste distinte C. saranno compilate in doppia copia, una da spedirsi all'Agente Locale e l'altra che restare presso l'Agenzia Generale, che le conserverà in cartelline o in cofanetti distintamente per ogni Agenzia Locale.

Le distinte avranno una numerazione propria per ciascuna agenzia locale; su di esse le quietanze e polizze saranno indicate col numero d'ordine di carico della Direzione Generale (Colonna 1 delle distinte C. 01).

Gli Agenti locali hanno obbligo di seguire regolarmente sulle distinte C. nella colonna 8 la data d'incasso delle quietanze o polizze, e nella colonna 9 e 10 la data ed il motivo della restituzione dei titoli all'Agenzia Generale.

In relazione alle epoche di restituzione delle distinte C. 01 da parte degli Agenti generali alla Direzione, gli Agenti locali dovranno restituire all'Agenzia Generale tutte le quietanze risolte alla fine del mese successivo a quello in cui scade il premio; soltanto le quietanze ap-

Ag



spettando ai portafogli della "Popolare"
della "Reale" e della "Cattolica"
speriamo essere trattate dagli Agenti
Locali sino al 90. giorno della loro sce-
denza.

Gli Agenti Generali devono curare che
gli Agenti Locali osservino regola-
rmente le disposizioni, prome-
tendo ove occorre e richiamare le quietan-
ze trattate dagli Agenti Locali
oltre i termini suddetti.

Il Libro Cassa Mod. C. 23 per gli Agen-
ti Locali, già in uso, viene dal 1.
Gennaio 1917 sostituito da un nuovo
modulo avente lo stesso numero, e che
dovrà essere regolarmente tenuto da
tutti gli Agenti Locali.

Esso è a fogli alternativamente per-
forati in modo da ottenere un'impres-
sa di tutte le scritture, anche gli
Agenti Locali dovranno quindi adot-
tare per Libro Cassa l'uso della ma-
schina copiatrice e della carta carbone.

Il libro Cassa per le Agenzie Locali
è assai più semplice di quello delle

Aspugie Generali e l'uso facilissimo non richiede speciali spiegazioni.

Gli Agenti Locali devono seguirsi tutti gli incassi una mano che li effettuano, annatamente contemporaneamente la data sulle distinte di carico C.

Ogni decade e precisamente il giorno 10 il 20 e l'ultimo di ogni mese l'Agente locale dovrà chiudere il libro Cassa e stabilirne il saldo; staccherà quindi il foglio o i fogli perforati relativi alla decade e li trasmetterà raccomandata all'Agente Generale col relativo versamento.

Le prescrizioni contenute nel presente paragrafo relative all'invio delle quinzane agli Agenti Locali mediante le distinte Mod. C. ed alla tenuta del Libro Cassa Mod. C. 23. in parte degli Agenti Locali stessi, sono rigorosamente obbligatorie per tutte quelle Aspugie Locali alle quali sia affittato durante l'anno l'incasso di almeno 100 lire annue.

Per le altre Aspugie Locali, i Signori



Agenti Generali potranno continuare nel servizio di cui da essi adottato o modificarlo secondo il loro criterio, purchè ad ogni modo si possa sempre accertare esattamente quali sono le quietanze e polizze emanate presso ciascun agente locale, ed in quale data effettiva gli assicurati hanno pagato le quietanze.

S'intende per che in qualunque caso gli Agenti locali debbono versare alla fine di ogni decade le somme incassate.

L'Agente Generale, man mano che riceve i notificanti delle polizze locali, deve provvedere a registrarli sul proprio Libro Conto e sulle distinte C. 61 cioè che all'contempo gli consente di verificare l'esattezza; inoltre deve prendere nota degli incassi anche sulle distinte di carico delle polizze locali. Mod. C. allo scopo di poter stabilire in ogni momento la esattezza di quietanze presso ciascun Agente locale.

Anche per le quietanze che si rice-

no. degli Agenti locali, l'Agente Generale deve naturalmente annotare lo scario sulle distinte e ottenerle sulle distinte. C. 61.

L'Agente Generale conserverà ordinatamente i Rendiconti (come le riepresse del Libro Cassa) di ciascuna Agenzia Locale.

È di particolare importanza che gli Agenti Generali inseriscano sempre, nelle colonne 1 e 2 del loro Libro Cassa, la data effettiva degli incassi effettuati dalle Agenzie locali, sia agli effetti dell'accertamento della copertura del rischio da parte degli assicurati quanto agli effetti della regolare applicazione degli interessi di mora.

Quotando infatti tale indicazione, un dato incasso può apparire effettuato oltre i termini di mora anche se invece fu effettuato nel periodo utile, e dar luogo quindi da parte di questa Direzione Generale all'addebitamento di interessi di mora che in realtà non sono dovuti dall'assicurato e che resterebbero a carico dell'Agente Generale.

Servizio uffici Postali:

Per gli incassi affidati agli uffici po-

dr



stali, l'Agente Generale deve tenere un
semplice registro sul quale ad ogni Uf-
ficio postale sia aperta una partita; vi
saranno iscritte cronologicamente tutte
le quietanze spedite all'incasso, riservan-
do una colonna per indicare l'ento
dell'operazione, ossia la data in cui
l'Ufficio postale ha ricevuto il ricavo
o ha restituito la quietanza.

Tale registro semplicissimo è sufficiente
a poter stabilire in ogni momento
quali sono le quietanze giacenti pres-
so ciascun ufficio postale.

Versamenti di somme incassate a mez-
zo valori postali =

Quando una somma da parte di Agenzie
locali, di Uffici postali o di assicurati perven-
ga all'Agente Generale a mezzo di vaglia
postali ordinarie o di servizio, accade tal-
volta che gli Agenti Generali non pos-
sano per mancanza dell'Amministrazione
postale, realizzarne immediatamente l'in-
porto.

In questo caso, mentre è dovere dell'Agente
Generale sollecitare presso l'Amministrazione

ne postale il pagamento dei valori in questione, non potendo versare il loro importo alla Banca d'Italia deve tenere i documenti relativi a tali somme in apposita cartella o ricevigliata "Lucas in sospeso" e li registrerà regolarmente nel Libro Cassa non appena abbia realizzato i valori.

Allo scopo però di non pregiudicare in alcun modo i diritti degli assicurati, la Agenzia dovrà in questi casi indicare sempre esattamente, nella colonna 1 del Libro Cassa, la data effettiva in cui l'assicurato ha effettuato il pagamento; nella colonna 2 poi, oltre l'eventuale indicazione dell'Agenzia locale, inserirà sempre gli estremi del Vaglia con la seguente formula: "Vaglia N°....."

Orf

da (Ufficio postale che ha emesso il vaglia) del (Giorno di emissione del Vaglia).

Conti correnti degli Agenti locali =:
 bolle regolari tenute dei rendiconti delle Agenzie locali (comprese dal loro libro Cassa) e delle distinte di carico e li t. que
 la Generale è già perfettamente in grado di stabilire in ogni momento la cifra



za di dischiudere presso ciascun Agente locale, ed il suo conto corrente.

Giacchè l'eventuale differenza che l'Agente Generale incontrasse a debito o a credito dell'Agente locale in un dato rendiconto sarà naturalmente subito comunicata all'Agente locale e questi dovrà provvederla con una ripostazione nel rendiconto successivo.

A scopo dunque non occorre all'Agente Generale tenere altre scritture però quanto riflette le Agenzie locali, e questa Direzione Generale infatti ritiene di non stare al riguardo alle prescrizioni.

Solamente a titolo informativo per quelle Agenzie Generali, che credessero utile di tenere, per ogni Agente locale, un Conto Corrente che, oltre al presentarne in ogni momento la situazione, risponde pure ad altri scopi amministrativi statistiche, e di organizzazione si suggerisce il seguente modello di conto:

Agenzia locale di

Data	Operazioni	Conto Quietanze			Conto Corrente						
		Spedite	Pese	Incassate	Dare			Avere			
					incasso quietanze diversi	incassati	Totale	provvis. versam.	versam.	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11.	

Dall'esame di questo modulo si rileva, che un lavoro è facilissimo da tenere, mette in evidenza per qualunque periodo (mensile, semestrale, annuale) i seguenti elementi:

- a) Totale delle quietanze spedite all'Agenzia Locale;
- b) " " " " non incassate;
- c) " " " " incassate;
- d) " " " " provvisoriamente corrisposte;
- e) " " " " dei versamenti.

Drf

Tutte in qualsiasi momento ne risultano:

- a) la spaccata di quietanze presso l'Agenzia locale (colonna 3 meno colonna 4 e 5)
- b) il saldo debitore o creditore dell'agente (Differenza tra le colonne 8 e 11)

È ovvio che le scritturazioni, su questi:



Conti Correnti saranno riassunti;
nella colonna "functanze spedite" e inseri-
ranno quindi i totali delle distinte di
carico Mod. e non già le singole functan-
ze; così pure il totale delle functanze riassunte risultante con-
plomamente da ciascun riepilogo sarà inserito contem-
poraneamente nella colonna 5 e nella colou-
na 6;

Queste due colonne devono evidentemente
sempre equivalere.

Si richiama che quando, negli effetti
delle scritturazioni, si parla di functan-
ze, deve darsi a questo vocabolo il significato
generico di "Titoli da incassare" e vi si
comprendono quindi anche le polizze
Conto Riassuntivo functanze dell'Appe-
zio Generale =:

Nel primo paragrafo delle presenti di-
sposizioni si è già esposto chiaramente
come la collezione regolarmente tenuta delle
distinte di carico della Direzione Generale
Mod. C. 61 costituisca il repertorio del ca-
rico e scarico delle functanze e polizze, spe-
dite per l'incasso all'Appezio Generale.
Si consiglia per altro vivamente ai Signori

in Agenti Generali, senza farne un obbligo
formale, di tenere anche un registro ma-
suntivo del carico e scarico di fune-
zioni e polizze.

La tenuta di questo registro è sempre me-
te opportuna all'interesse dello stesso
Agente Generale, giacchè mentre mette
a pochissimo lavoro gli suo-
re facilmente in qualsiasi momento
il totale delle giacenze di fune-
zioni che deve trovarsi presso l'Agenzia
Generale, sia presso le Agenzie loca-
li, sia complessivamente.

Tali elementi sono utilissimi all'A-
gente Generale non solo per conoscere
re la sua posizione di fronte alla
Direzione ma anche per esercitare facil-
mente un continuo controllo sul funzio-
namento della propria Agenzia.

E' ovvio infatti che le giacenze risultan-
ti dal registro masuntivo devono sempre
trovare esatto riscontro sia nell'esisten-
za materiale dei titoli, quanto nei ti-
toli scoperti (omni vi incassati ne resti-
tuiti) sulle distinte Mod. C. 61, con pure

Am



per quanto riguarda le Agenzie locali, si ha il riassunto e il controllo delle quinzine particolari di ciascuna Agenzia locale.

La forma del registro potrebbe utilmente essere la seguente:

Data	Carico		Agenzie Locali				Scarico. Diriz. Gen.	
	N.° Distinte L. 61	Importo	Agenzia	Spedite	Gene	Lucasate	Gene	Lucasate
1	2	3	4	5	6	7	8	9

Ben s'intende che è indispensabile, iniziando il registro, stabilire esattamente il punto di partenza ossia la quinzina totale di quinzine e polizze, che nel giorno di apertura del registro sono in carico dell'Agenzia Generale da parte della Direzione, giacenza che deve essere iscritta nella colonna 3; o di quelle che nello stesso giorno si aprono presso gli Agenti locali e che saranno iscritte nella colonna 5.

Iniziate con il registro, saranno poi cronologicamente effettuate le scritturazioni come segue:

nella colonna 3 si esporranno i totali delle distinte C. 61 man mano che pervengono dalla Direzione Generale; - per le distinte C. 61 del giorno 1 di ciascun mese che comprende tutta l'emissione normale, si possono anche riassumere in una cifra sola i totali di tutte le distinte;

nella colonna 5 si esporranno i totali delle distinte di carico C. spedite alle agenzie locali; anche qui la spedizione normale di ciascun mese può essere riassunta in una sola cifra;

nella colonna 7 si avranno i totali delle quietanze incassate risultanti dai rendiconti degli Agenti locali, e nella colonna 9 i totali delle quietanze incassate risultanti direttamente dal Libro Cassa dell'Agenzia Generale;

nella colonna 6 si inseriranno rispettivamente gli importi complessivi di elezioni e quietanze venuti dagli Agenti locali e

del

recella Direzione Generale.

È chiaro che da tale registro si avrà:

a) la spesa di quietanze presso le sedi dell'Agenzia Generale uguale a:

colonna 3 meno colonna 5 più colonne 6 e 7, meno colonne 8 e 9.

b) la spesa di quietanze presso le Agenzie locali complementamente uguale a:

colonna 5, meno colonne 6 e 7;

c) la spesa totale rispetto alla Direzione Generale uguale a:

colonna 3, meno colonne 8 e 9.

Mentre la tenuta dei registri di cui agli ultimi due paragrafi, come si è già detto, è facoltativa per quanto utilissima ad un buon ordinamento contabile delle Agenzie Generali, tutte le prescrizioni contenute nei paragrafi precedenti dovranno essere scrupolosamente osservate dai Superiori Agenti Generali e, per quanto lo riguarda, dagli Agenti Locali.

I Superiori Agenti Generali avranno quindi cura di portare subito a conoscenza degli Agenti Locali le disposizioni relative

alla tenuta del Libro Cassa e delle distribuite
ob'cauto, alla restituzione delle questanze
risolte, all'unio del mich conto unam
col relativo versamente alla fine di ogni
decade.

Il lavoro richiesto agli Agenti locali
è veramente facile e minimo, per cui i
Sig.ori Agenti locali è veramente facile
e minimo, per cui i Sig.ori Agenti Gene-
rali non incontreranno difficoltà ad otteuer-
ne il puntuale ed esatto disbrigo.

Si raccomanda infine ai Sig.ori Agenti
Generali di rendere edotto delle presen-
ti disposizioni il proprio personale ach-
tato alle emanazioni contabili affinché
esso possa uniformarsi.

(Or)

Mentre delle prescrizioni contenute nella
presente, il Capitolato e l'atto di concessi-
one fanno assoluto obbligo di osservan-
za ai Sig.ori Agenti Generali, questi
nell'adozione scrupolosa delle prescrizio-
ni stesse troveranno d'altra parte la
migliore tutela del proprio interesse,
la manifesta garanzia di un regolare
funzionamento della Agenzia loro af-



fidate; inoltre faciliteranno con il compito degli Uffici di questa Direzione Generale e renderanno più rapido e spedito il disbrigo di tutte le pratiche che l'interessano.

I Seguenti Aspetti Generali saranno forniti entro il corrente mese di tutti i nuovi registri e moduli prescritti dalle presenti Istruzioni e cioè:

a) Libro Cassa per l'Agenzia Generale (Mod. C.21)

b) registri pagamenti per conto della Direzione Generale (Mod. C)

c) Libro Cassa per le Agenzie locali (Mod. C.23)

d) Distinte di carico per le funzioni e bollette da spedire alle Agenzie locali (Mod. C.1)

7) Fornitura di Moduli per le registrazioni contabili delle Agenzie Generali e locali e di copertine.

Il Direttore Generale riferisce che, verificata in seguito al nuovo capitolato per il biennio 1917-1922 - la necessità di for-

uire le sueopole Adfuzze Generali e Locali di
 nuovi libri di moduli per il loro servizio di
 contabilita, l'ufficio II chiede strettamente
 incarico alla Ditta Bolognini di predisporre
 le relative bozze di stampa, avvertendole
 in poi l'Ufficio I con lettera in data
 11 corrente.

In considerazione dell'importanza della
 fornitura (200.500 fogli e 6.400 fascicoli) il
 predetto Ufficio I si e affrettato a chie-
 dere alla Ditta Bolognini un preventivo
 di spesa.

Secondo tale preventivo il costo della forni-
 tura ammonterebbe complessivamente a
 L. 14.110 (Lire quattordici mila centodieci)
 sul quale prezzo la Ditta Bolognini D)
 ha dichiarato di non poter fare riduzio-
 ne alcuna.

L'offerta, data la crisi che sta attenan-
 dando l'industria della carta, puo si-
 bersi accettabile.

Cio premesso il Direttore Generale chiede
 al Comitato Permanente l'autoriz-
 zazione a fare eseguire detta fornitura
 che, vista l'urgenza, dovendo gli stampa



Si pervenire alle Agenzie prima della fine dell'anno si protrebbe affidare alla Ditta Bolognesi, anche in considerazione che la Ditta stessa, per incarico avuto dall'Ufficio IV ha già predisposto le relative Bozze.

Egli aggiunge poi che, Formidoni provvedere al rifornimento di 100.000 copertine (50.000 stampate e 50.000 senza stampatura), fu deliberato di indire una regolare gara, interpellando a tal uopo quattro ditte di Roma.

Di esse, una soltanto, e precisamente la Ditta Salomonow rispose all'invito, presentando un'offerta, accompagnata dal relativo campione.

Secondo detta offerta, il costo delle forniture sarebbe stato di L. 5.375 (due mila trecento settantacinque).

Visto quindi che delle ditte interpellate una sola aveva partecipato alla gara, che il prezzo era assai elevato e che infine il campione di carta fornita, non rispondeva del tutto allo scopo, fu deciso di interpellare, in via privata,

qualche altra Ditta

l'offerta è pervenuta dalla Ditta Bolognese che si dichiara disposta ad assumere la fornitura al prezzo complessivo di L. 750 (lire quattrocento settanta e due).

Il Direttore Generale ritiene detta offerta non accettabile e che quindi si potrebbe affidare la fornitura alla più bassa Ditta Bolognese: esprime invece in ogni modo al riguardo l'autorizzazione dell'On. Comitato Permanente.

Il Comitato Permanente, udite le comunicazioni del Direttore Generale, autorizza le forniture onde trattarsi, da affidarsi alla Ditta Bolognese, nelle intenzioni però, che in considerazione del l'attuale prezzo all'ordine della carta, le forniture stesse siano limitate al fabbisogno per un solo biennio.

(1)

6) Montuo all'Istituto case popolari Livornesi
Il Direttore Generale ricorda che il Comitato Permanente, in adunanza di Agosto 1916,



autorizzò, su relazione della Commissione
incaricata di presentare le proposte di
Mutui da accordarsi in base alla legge
8 aprile 1915 per case popolari, il presbi-
terio di L. 150.000 a favore delle Tab'kute case
popolari Livornesi corrispondente in due
terzi del valore degli stabili offerti in
cauzione e risultante da perizia dell'Uf-
ficio Tecnico di finanza di Pisa.

Cio primario esp. propose alla approva-
zione del Comitato lo schema predispo-
sto d'accordo fra i due Tab'kute, del con-
tratto da stipularsi; dichiarando che,
nella compilazione di esso, sono stati te-
nuti presenti, oltre la deliberazione 14
Febbraio 1916 del Consiglio di Amministra-
zione che fissò nella misura del 6%,
l'interesse per i mutui da concedersi
nel corrente anno con l'ammortamento
semplice (da adottarsi nel caso attuale);
anche le norme per l'esecuzione della
legge 8 aprile 1915 approvate con decre-
to 23 Ottobre 1915 del Ministero di Agricoltura,
Industria e Commercio, nonché
le disposizioni della legge 27 febbraio

1908 n. 89 sulle case popolari, ed il relativo regolamento esecutivo, e le formule per concessione adottate nei contratti della specie, stipulate in esecuzione di impegni contrattati al vostro Istituto delle ex Casse Mutue per le pensioni di Torino

Il Comitato, preso atto delle dichiarazioni del Direttore Generale, autorizza la stipulazione del contratto di mutuo a favore dello Istituto case popolari Livorno, secondo lo schema predisposto, e commissionato dal Direttore Generale.

7) Gratificazione di fine d'anno al personale

Am

Il Direttore Generale ricorda come, alla fine dei scorsi esercizi 1913, 1914, 1915 il Consiglio di Amministrazione stabiliva di concedere al personale della Direzione Generale una gratificazione.

Anche per l'esercizio che sta per chiudersi sussistono le ragioni che hanno indotto il Consiglio a concederla, negli anni precedenti, l'accennato compenso.



compenso straordinario.

Il personale infatti anche in quest'anno, tolte poche eccezioni, ha prestato opera assidua e proficua, continuando ad eseguire un orario prolungato, adattandosi volentieri alla riduzione del periodo di ferie, così da garantire sufficientemente il regolare andamento di tutti i servizi malgrado le ogg. crescenti difficoltà determinate dall'assenza di buona parte dei colleghi, chiamati alle armi e da numerose dimissioni. Nel deliberare la concessione della gratificazione il Consiglio di Amministrazione nello scorso anno tenne specialmente presente la circostanza della non avvenuta applicazione del quadro delle categorie, qualifiche e stipendi.

Ora tale applicazione è un fatto compiuto; ma per i criteri che fu necessità adottare a causa dello stato di guerra, esso non ha apportato al personale che scarso beneficio economico.

Egli ritiene pertanto di far cosa equa proponendo che anche per l'anno in

in corso sia accordata al personale una gratificazione che distribuirsi con riguardo ai criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per il 1915.

Il proposto benevolo provvedimento vuole costituire una mercedata necessaria e notevole anche in un vantaggio per l'Istituto, affinché il personale vedendo apprezzata la propria opera trovi nel provvisorio atto dell'Amministrazione forza e volontà per perseverare nella propria opera in pro' dell'Istituto.

La somma necessaria per l'attuazione della menzionata proposta può preventivamente in L. 45.000 escludendo dal provvedimento, come per il passato, il personale A) rispettivo ed il personale che al 30 Giugno u. s. già si trovava sotto le armi.

E coloro che, chiamati alle armi, non hanno potuto prestare servizio per tutto il secondo semestre sarebbe da concedere la gratificazione in misura notevolmente superiore a quella della durata del servizio prestato all'Istituto.



eduche per il personale subalterno, il Direttore Generale ritiene equo proporre che, come per gli altri anni, sia deliberata la concessione della consueta gratificazione, di fine d'anno, tenuto specialmente conto che esso pure ha dovuto per i numerosi affari relativi ai verificatori, intensificare eccezionalmente la propria attività, adottandosi ad un orario di lavoro assai più lungo del normale.

Il Direttore Generale appoggia finalmente la proposta che sia accordata quest'anno una modesta gratificazione anche al personale avventizio, in vista delle speciali condizioni attuali, e in considerazione del fatto che per la massima parte gli avventizi si trovano in servizio da più di 3 anni.

Il Comitato

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
e,

dopo opportuna discussione,

delibera di proporre al consiglio di Ammi-

instrazionic:

Che sia accordata una gra-
tificazione, per la fine dell'anno, al per-
sonale dello Istituto, compreso quello in
servizio nella misura massima complessi-
va di L. 50.000, delle quali L. 10.000 s'as-
segnano esclusivamente agli amminizii;

che nella distribuzione di
detta somma - s'ia fatti dal Direttore Generale
e siano tenuti presenti i criteri gia
adottati lo scorso anno, e cioe sia a-
ver riguardo al merito rispettivo, esclu-
dendo dalla concessione, gli miserabili,
ed alla opportunita s'assequare le gra-
tificazioni in misura proporzionale
meno alta per gli stipendi piu elevati;

Am

che per il personale ri-
chiamato alle armi, sia lasciato al pre-
dente criterio del Direttore Generale s'consi-
derare egualmente coloro che si sono stati ri-
chiamati dopo il 30 ottobre 1916;

che sia finalmente auto-
rizzato il Direttore Generale ad accordare la
gratificazione s'fine siano anche al persona-
le s' servizio.



8. Compensi per lavoro straordinario ad impiegati dello Ufficio Annuario.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Su conforme proposta del Consigliere Amministrativo

Il Comitato autorizza la erogazione dei seguenti compensi per lavoro straordinario ad impiegati dello Ufficio Annuario:

D. Pozzi Luigi	L 500
Sof. Geraman Pietro	" 300
" Ardiziani Alessandro	" 160
" Sacchi Ulisse	" 160
Sof. ^{na} Paciarelli Isa	" 120

9. Congedo alla impiegata Signora Anna Lanari

Il Direttore Generale riferisce che la impiegata Anna Lanari Margherita è assente dall'Esibito fin dal giorno 11 novembre scorso a causa di una grave malattia di un suo bambino. Egli per conoscere le precise ragioni di cui prolungata assenza, ha creduto di dover visitare la Sig.^a Anna Lanari a riprendere servizio, o a presentare domanda di un congedo

straordinario senza stipendio; ciò che essa ha fatto, mandandolo in congedo di un mese. Il Direttore Generale propone che la Giunta sia accolta facendo decorrere la concessione dall' 1 Dicembre e restituendo quist'ora anche le assenze dall' 11 al 30 Novembre.

Il Comitato accogliendo la proposta del Direttore Generale, delibera di accordare alla signora Mariolina Anzola Savari un congedo straordinario di un mese, senza stipendio, a decorrere dal 12 Dicembre corrente.

10) Impiegato Giuseppe Moscarella. Assegno straordinario

Am

Il Direttore Generale ricorda che il Comitato, nella sua adunanza del 6 ottobre scorso, espone l'arraso che, sulla base dei documenti prodotti, non poteva essere accolta la domanda dello impiegato avv. Giuseppe Moscarella per ottenere la concessione della assegnazione straordinaria per la durata della guerra nella misura stabilita per gli impiegati aventi fa

un'officiosa a carico. Ora il Moscaletta informato dell'entità negativa della sua famiglia, ha prodotto, a sostegno di essa, le ricevute di numerose cartoline vaglia, le quali provano come egli abbia adempiuto il suo dovere, dal febbraio 1915 a tutt'oggi, una buona somma alla propria madre, che è ammalata.

Ciò prova senza dubbio il fatto dello aiuto che il predetto impiegato presta alla propria madre; e il Direttore Generale domanda al Comitato se possa riconoscere nei di lui riguardi la condizione di "Animo famiglia a carico" prevista nelle deliberazioni del Consiglio che si tratterebbe di applicare.

Il Comitato è di parere che possa essere conosciuta con benevolenza la condizione del detto impiegato Siof. Moscaletta, consentendo gli la assegnazione straordinaria nella misura adottata per gli impiegati con famiglia a carico.

1) Commissione dell'Agente Generale di Galta

misetta.

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale circa le domande fatte dall'Istituto Generale di Caltanissetta, perche sia concessa la sostituzione dei buoni del Tesoro 4% e delle obbligazioni ferroviarie che costituiscono la sua garanzia, con buoni del Tesoro 5%, obbligazioni del Credito Nazionale a cartelle di rendita 3.50%;

Il Comitato è di parere che la domanda di sostituzione possa essere concessa; e confermando i criteri gia adottati per la valutazione dei buoni del Tesoro triennali e quinquennali e per le obbligazioni del Credito Nazionale; stabilisce che la valutazione della rendita 3.50% debba farsi in base ai prezzi concordati dalle commissioni Governative, con uno scarto del 10 per cento, per coprire l'Istituto dalle eventuali oscillazioni dei prezzi di mercato.

dm

12 Gestione immobili. Contratto con la ditta Groppo e Monani.

Il Direttore Generale ricorda come il Com-



Stato Penamonte nel settembre 1915, prese in esame la domanda di restituzione di canone di affitto presentata dalla Ditta Gruppo e Mirani esercenti un negozio di pasticceria nello stabile di proprietà dello Istituto in via Entom n. 132 e convenne che la detta medesima fosse autorizzata a pagare soltanto la somma mensile di lire 1000 in acconto delle L. 1416,60 dovute per ragione, a condizione però che per la restituzione del debito che si sarebbe creato, fosse stabilito un periodo di tempo non eccedente il 31 gennaio 1917 ossia la scadenza del contratto in corso. Nella riunione di tale scadenza, e per durando la crisi economica che ha aggravato le condizioni di disagio della Ditta Gruppo e Mirani, questa ha ora domandato di aderire alla stipulazione di un nuovo contratto, basato sopra una nuova valutazione del prezzo di affitto, come è stato praticato già nei negozi di altri esercenti affittuari di botteghe in via del Entom. Essa ha dichiarato che sarebbe disposta a stipulare il nuovo contratto

per la durata di tre anni, e per il canone annuo di L. 12.000, obbligandosi ad estinguere il suo debito per quote di fido arretrate, in rate mensili di L. 300 a cominciare dallo iugio del nuovo contratto.

L'Ufficio I, sentito anche il parere del Securo dello Istituto, è d'avviso che tale proposta sia da accogliere, ed osserva che se la Ditta Gruppo e Mirani dovesse chiudere l'incarico, sarebbe molto deplorabile il recupero della somma che essa deve per ipoteche arretrate, e l'Istituto assai difficilmente potrebbe rimpatriare i locali alle condizioni che la Ditta ha offerto. Da parte sua il Securo dell'Istituto opinerebbe per un contratto di locazione di durata non superiore di diciotto mesi, al prezzo mensile di L. 1000, quale offerto dalla Ditta, e che gli sembra il massimo che possa richiedersi per i locali onde trattati.

Ch

Il Comitato udite le comunicazioni del Direttore Generale autorizza la stipulazione del nuovo contratto di affitto, per mesi 18,

e per il canone mensile di £ 1000 e con la condizione che la Ditta Gruppo Misiani s'impegna a pagare di 300 al mese per la graduale estinzione del suo debito di milioni arretrati.

13. Montuo Spangher.

Il Direttore Generale, ricordando la deliberazione 23 giugno scorso del Comitato Permanente-relativa alla vertenza con l'imprenditore G. B. Carati di Milano, per il trasferimento dello immobile ipotecato a favore dello Istituto e ora di proprietà della ditta W. Spangher e C. riferisce che l'imprenditore Carati insiste nella sua richiesta che nel lo schema di contratto sia tolta la clausola relativa all'ordine del rimborso eventuale della imposta di ricchezza mobile, dichiarando però che sarebbe disposto a pagare subito all'atto della stipulazione oltre alla prima rata di £ 100.000 per la graduale estinzione del mutuo, anche la seconda rata di £ 50.000, la quale dovrebbe essere pagata entro il 1917.

In tal modo il mutuo verrebbe adottato

a L. 300.000. somma che dovrà essere restituita
in un periodo ~~non~~ relativamente non lungo,
e cioè prima del 31 Maggio.

Il Comitato è di parere, in via di transi-
zione, possa essere offerto all'Indipendente Ca-
sati di accogliere la sua richiesta quanto
all'eventuale rimborso della imposta di ric-
chezza mobile, qual'ora egli consenta ad
aumentare sino a L. 300.000 la somma che è
disposta a pagare all'atto della stipulazio-
ne in esecuzione del contratto.

11. Nomina dell'attuario Capo.

Ricordata la deliberazione sospensiva,
presa dal Consiglio di Amministrazione
in adunanza 12 corrente nei riguardi della
proposta del Direttore Generale per la
nomina dello Ispettore Dott. Guido Cecchi
al grado di Attuario capo, sulla qua-
le già si espresse favorevolmente il
Comitato Permanente nell'adunanza del
9 Dicembre:

(An)

Uolite le Comunicazioni del Presidente circa
le ottime referenze, confermate negli atti



no. 16. Succumbi dal Senatore Colombo, il quale, come Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società "La Reale", ebbe onore di apprezzare il valore e le attitudini del Egoisti che per diversi anni fu a capo del servizio attuariale di quella Compagnia;

Dopo opportuna discussione,

Resoluto che non sia da seguire, per la scelta dell'attuario capo il criterio del concorso, ottimo nei riguardi teorici e scientifici, ma in pratica non serve di opus inconvincibile;

che, pertanto, appare sotto ogni riguardo opportuna la scelta dello Ispettore Sup. Egoisti, il quale ha fatto così buona prova, come funzionario dello Istituto;

Il Comitato conferma il parere precedentemente espresso circa la proposta del Direttore Generale e delibera di ripresentarla al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

Il Presidente, al fine al fine di mante-
 nere la continuità d'indirizzo dell'Uf-
 ficio attuariale, ora che ne è mutato il
 capo, e per rendere più agevole l'esame
 delle questioni di carattere tecnico da
 parte del Comitato Permanente e
 del Consiglio di Amministrazione,
 prega il consigliere Prof. Beneduce,
 specialmente a ciò competente, di conti-
 nuare a seguire il corso dei lavori dello
 Ufficio tecnico nell'interesse del buon
 andamento stesso, epperò dell'Ammi-
 nistrazione dell'Istituto.

Dopo di ciò il Presidente soscrive la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario, *espontore*

L. Boni

Imperatore
J. Doppening

